

Caro Collega,

dopo l'ultima sentenza della Corte Costituzionale (la n. 250/2017) dobbiamo purtroppo prendere atto che l'equilibrio di bilancio vale più dei diritti dei cittadini, questo è il triste epilogo del lungo iter giudiziario che il Sistema di rappresentanza della dirigenza è stato costretto a promuovere attraverso "cause pilota" a livello nazionale a tutela delle pensioni in essere.

Una sentenza disarmante che descrive un Paese in cui la "ragion di Stato" prevale sui principi fondanti la nostra Costituzione ed in cui i ruoli istituzionali si confondono.

Con la sentenza n. 70/2015, di pieno accoglimento delle nostre istanze, pensavamo di aver messo la parola "fine" ad iniqui provvedimenti ma così non è stato.

L'intervento del Governo attraverso il Decreto Legge n. 65/2015, che non ha precedenti, ha violato due principi sacrosanti del nostro ordinamento giuridico: il primo è che le sentenze della Corte Costituzionale non si valutano ma si applicano automaticamente a tutti coloro i cui diritti siano stati lesi; il secondo attiene alla retroattività del provvedimento.

Principi sulla cui violazione ha sorvolato la successiva sentenza della Consulta n. 250/2017, smentendo se stessa a meno di due anni dalla precedente.

A questo punto una strada che sembra percorribile è quella di un ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo anche se dobbiamo ricordare che la stessa Corte Costituzionale, nella sua ultima sentenza n. 250/2017, ha precisato che il Decreto Legge n. 65/2015 sarebbe del tutto conforme non solo ai principi della nostra Costituzione, ma anche a quelli della Convenzione sui diritti dell'Uomo, volendo evidentemente dissuadere gli interessati dal presentare ricorso alla Corte europea.

Ciò premesso non possiamo sottacere e ribadire, alla luce del completamento degli approfondimenti effettuati con lo Studio legale Orrick, uno dei più autorevoli presenti nel nostro Paese, che il percorso in Europa, (in assenza di precedenti agevolmente riconducibili al nostro caso) presenta oggettivi margini di incertezza, sia sul piano procedurale che in termini di accoglimento del ricorso stesso.

Va altresì precisato che l'attivazione del ricorso non può che essere una scelta individuale in quanto, diversamente dalle precedenti iniziative, non sono esperibili "cause pilota".

Quindi, qualora si intendesse tentare questa via, occorrerà farlo tramite un ricorso personale.

A questo punto riteniamo che sia compito del Sistema di rappresentanza fornire una informazione per quanto più possibile, completa, responsabile e realistica per consentire a ciascuno di decidere in piena consapevolezza.

Innanzitutto confermiamo che il termine per proporre il ricorso è di 6 mesi dal deposito della sentenza della Consulta avvenuto il 1° dicembre 2017, **quindi il 31 maggio 2018**.

Un secondo punto riguarda chi può agire, visto che la Convenzione in tema di accesso alla CEDU, prevede l'esaurimento di tutte le vie di ricorso nazionali.

In mancanza di orientamenti chiari della CEDU potrebbe essere opinabile, da parte della Corte europea che il ricorso possa essere presentato anche da coloro che non abbiano mai iniziato personalmente alcuna causa.

Così come permangono dubbi sulla portata generale di eventuali sentenze della CEDU favorevoli per i singoli ricorrenti per cui rischierebbero di restare esclusi coloro che non avessero presentato ricorso.

D'altra parte, ci sono anche buoni motivi per criticare la recente sentenza della Corte Costituzionale che potrebbero trovare ascolto da parte della CEDU, motivi che formeranno oggetto del ricorso che i nostri legali stanno già predisponendo.

Tutto ciò premesso per agevolare coloro che, pur nella consapevolezza di un esito incerto, decidessero di presentare ricorso alla CEDU e per garantire la migliore e più uniforme assistenza legale si è deciso di affidare allo Studio Orrick, l'attività di supervisionare e coordinare una rete di studi legali appositamente costituita.

Tale rete è ritenuta necessaria tenuto conto della numerosità e della diffusione territoriale dei possibili ricorrenti nonché degli aspetti amministrativo-gestionali conseguenti.

Qualora volessi aderire all'iniziativa dovrai rivolgerti alla tua sede territoriale Federmanager, che raccoglierà l'adesione e provvederà ad organizzare l'appuntamento con lo studio legale selezionato per la tua area territoriale. **Lo Studio raccoglierà il mandato e provvederà ad inoltrare alla CEDU il tuo ricorso.**

Nel caso non fosse stato individuato uno Studio legale nella tua regione, abbiamo comunque previsto, in presenza di un numero di adesioni su base regionale pari o superiore a 50, la possibilità di ampliare la rete degli Studi legali.

Il servizio avrà un costo agevolato di € 150 più IVA e oneri (complessivamente € 192,32) per ciascun ricorrente da corrispondere direttamente allo Studio Legale ed è **riservato esclusivamente agli iscritti**, per cui chi non lo fosse dovrà preventivamente associarsi.

In allegato alla presente lettera trovi:

- All_1 - Scheda informativa dati ricorrente;
- All_2 - Formulario di ricorso;
- All_3 - Formulario di procura;
- All_4 - Elenco documenti (per la quantificazione del danno di cui al punto 8 dell'elenco, in assenza di un proprio consulente di fiducia, le associazioni territoriali possono mettere a disposizione un apposito supporto elettronico che ne consente una mera simulazione che non ha alcun valore certificativo e pertanto non determina responsabilità di alcun genere a carico delle stesse associazioni);

In particolare, nel ricorso alla Corte Europea oltre al danno subito a causa del blocco della perequazione ed al riconoscimento del danno morale quantificato in misura almeno pari a quella del danno economico da mancata perequazione della pensione, viene richiesta anche la riliquidazione del trattamento pensionistico.

Ti ricordo, poi, che il termine per presentare il ricorso scade il 31 maggio p.v. ma è evidente che al fine di consentire al personale della sede territoriale nonché allo studio legale di effettuare tutti gli adempimenti procedurali e amministrativi e nei tempi dovuti è necessario che tu ti rivolga all'associazione il prima possibile e comunque non oltre la data **dell'11 maggio**.

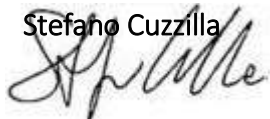
E' stato, infine, previsto un servizio di supporto telefonico per cui, chiamando il numero 06/44070700 (da lunedì al venerdì con orario 9-13 e 14-18), riceverai la necessaria assistenza nel caso in cui riscontrassi difficoltà di contatto con la sede.

Nell'auspicio che tale iniziativa venga da te apprezzata, ti rassicuriamo che, in parallelo, continua e continuerà il nostro impegno sul piano politico parlamentare per contrastare approcci demagogici ed interventi iniqui in tema di pensioni.

Cordiali saluti

Il Presidente Federmanager

Stefano Cuzzilla



Il Presidente CIDA

Giorgio Ambrogioni



All_4

SCHEDA INFORMATIVA DATI RICORENTE

N.B. compilare cortesemente la scheda in MAIUSCOLO, in modo chiaro , con penna nera o blu

Nome	Cognome
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Indirizzo di residenza	N. civico
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Comune	Provincia e CAP
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Città	Regione
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Nato/a a	Nato/a il
<input type="text"/>	<input type="text"/>

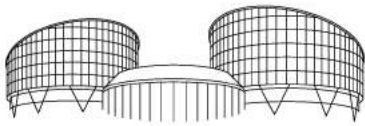
Codice fiscale	Telefono fisso e cellulare
<input type="text"/>	<input type="text"/>

E-mail
<input type="text"/>

Lettera interruttiva della prescrizione inviata il	Data ricezione della lettera interruttiva da parte dell'INPS*
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Luogo e data	Firma leggibile per esteso
<input type="text"/>	<input type="text"/>

* Nel caso in cui non fosse pervenuta la ricevuta di ritorno della raccomandata, si consiglia di accedere al sito delle poste tramite il link seguente (<https://www.poste.it/cerca/index.html?wt.ac=1476465961953#/>) dove, inserendo il numero della raccomandata, è possibile stampare il documento che attesta la data dell'avvenuta consegna.



EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS

COUR EUROPÉENNE DES DROITS DE L'HOMME

ITA - 2016/1.1

Formulario di ricorso

A proposito del presente formulario

Il presente formulario è un documento giuridico ufficiale e può incidere sui Suoi diritti e obblighi. Per la sua compilazione è necessario seguire le istruzioni contenute nelle avvertenze intitolate «Come compilare il formulario di ricorso», facendo attenzione a completare tutte le rubriche relative alla Sua situazione e fornendo tutti i documenti pertinenti.

Avvertenza: nel caso in cui venga presentato un ricorso incompleto, quest'ultimo non sarà accettato (articolo 47 del regolamento della Corte). Si noti in particolare che l'articolo 47 § 2 a) del regolamento prevede che il formulario di ricorso DEVE comprendere, nelle sezioni pertinenti, un'esposizione concisa dei fatti, delle doglianze e delle informazioni relative al rispetto dei criteri di ricevibilità. Il formulario di ricorso debitamente compilato deve consentire alla Corte di determinare natura e oggetto del ricorso senza dover consultare altri documenti.

Etichette con codice a barre

Qualora Lei abbia già ricevuto dalla Corte europea dei Diritti dell'Uomo delle etichette con codice a barre, ne apponga una nel riquadro sottostante.

Numero di riferimento

Qualora Lei abbia già ricevuto dalla Corte un numero di riferimento per le presenti doglianze, lo indichi nel riquadro sottostante.

A. Ricorrente

A.1. Privato

Questa sezione riguarda unicamente i ricorrenti persone fisiche. Se il ricorrente è un'organizzazione, passare alla sezione A.2.

1. Cognome

2. Nome

3. Data di nascita

G	G	M	M	A	A	A	A

es. 31/12/1960

4. Luogo di nascita

5. Nazionalità

6. Indirizzo

7. Telefono (compreso il prefisso internazionale)

8. Email (se del caso)

9. Sesso maschile

femminile

A.2. Organizzazione

Questa sezione deve essere compilata unicamente nel caso in cui il ricorrente sia una società, una ONG, un'associazione o un altro tipo di persona giuridica. In tale caso, completare ugualmente la sezione D.1.

10. Nome

11. Numero di registrazione (se del caso)

12. Data di registrazione o di costituzione (se del caso)

G	G	M	M	A	A	A	A

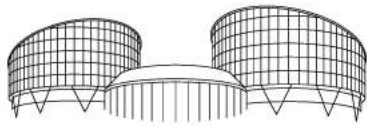
es. 27/09/2012

13. Attività

14. Sede

15. Telefono (compreso il prefisso internazionale)

16. Email



EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS

COUR EUROPÉENNE DES DROITS DE L'HOMME

ITA - 2016/1

Formulario di procura

Avvertenza: Questo formulario di procura deve essere utilizzato unicamente qualora il ricorrente non fosse rappresentato al momento della compilazione del formulario di ricorso o nel caso in cui lo stesso intenda nominare un rappresentante diverso da quello già indicato nel formulario di ricorso inviato alla Corte. Nel caso in cui il ricorrente sia rappresentato al momento dell'introduzione del ricorso, dovranno essere compilate le sezioni C o D del formulario di ricorso.

Etichette con codice a barre

Qualora Lei abbia già ricevuto dalla Corte europea dei Diritti dell'Uomo delle etichette con codice a barre, ne apponga una nel riquadro sottostante.

Numero di riferimento

Qualora Lei abbia già ricevuto dalla Corte un numero di riferimento per le presenti doglianze, lo indichi nel riquadro sottostante.

1. Ricorrente

1.1. Privato

Questa sezione riguarda unicamente i ricorrenti persone fisiche. Se il ricorrente è un'organizzazione, passare alla sezione 1.2.

1. Cognome

2. Nome

3. Data di nascita

G	G	M	M	A	A	A	A

es. 31/12/1960

4. Luogo di nascita

5. Nazionalità

6. Indirizzo

7. Telefono (compreso il prefisso internazionale)

8. Email (se del caso)

9. Sesso maschile

femminile

1.2. Organizzazione

Questa sezione deve essere compilata unicamente nel caso in cui il ricorrente sia una società, una ONG, un'associazione o un altro tipo di persona giuridica. In tale caso, completare ugualmente la sezione 3.1.

10. Nome

11. Numero di registrazione (se del caso)

12. Data di registrazione o di costituzione (se del caso)

G	G	M	M	A	A	A	A

es. 27/09/2012

13. Attività

14. Sede

15. Telefono (compreso il prefisso internazionale)

16. Email



ELENCO DEI DOCUMENTI DA TRASMETTERE ALL'AVVOCATO

n.	DESCRIZIONE	FATTO
1	Scheda informativa dati ricorrente firmata in originale da compilare in tutti i suoi campi a cura del ricorrente (in stampatello, in modo chiaro, con penna nera o blu).	
2	<p>Formulario di <u>ricorso</u> CEDU da compilare a cura del ricorrente (in stampatello, in modo chiaro, con penna nera o blu).</p> <p>Dovranno essere compilati solo i dati presenti sotto la colonna “A.Ricorrente. A1 Privato” e cioè i campi: 1.cognome, 2.nome, 3.data di nascita, 4.luogo di nascita, 5.nazionalità, 6.indirizzo, 7.telefono, 8.email, 9.sesso.</p>	
3	<p>Formulario di <u>procura</u> CEDU da compilare a cura del ricorrente (in stampatello, in modo chiaro, con penna nera o blu).</p> <p>Dovranno essere compilati solo i dati presenti sotto la colonna “1.Ricorrente. 1.1. Privato” e cioè i campi: 1.cognome, 2.nome, 3.data di nascita, 4.luogo di nascita, 5.nazionalità, 6.indirizzo, 7.telefono, 8.email, 9.sesso.</p>	
4	<p>Fotocopia dei cedolini della pensione del mese di novembre relativi ai seguenti anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Anno 2011</u>: Oppure, in mancanza, il prospetto riepilogativo della pensione per l'anno 2011 - <u>Anno 2012</u>: Oppure, in mancanza, il prospetto riepilogativo della pensione per l'anno 2012 - <u>Anno 2013</u>: Oppure, in mancanza, il prospetto riepilogativo della pensione per l'anno 2013 - <u>Anno 2015</u>: (solo per chi ha ricevuto la rivalutazione ex DL 65/2015 - il cd. “bonus Poletti”), produrre il cedolino da cui risulti la corresponsione del bonus predetto. 	
5	Fotocopia di un documento di identità in corso di validità (fronte retro, perfettamente leggibile e in bianco e nero)	
6	Fotocopia del codice fiscale o tessera sanitaria in corso di validità (fronte retro, perfettamente leggibile e in bianco e nero)	
7	Fotocopia della lettera di diffida / interruzione della prescrizione del diritto alla rivalutazione della pensione, completa dei cedolini di spedizione e ricevimento (il tutto, perfettamente leggibile e in bianco e nero)	
8	Schema di proiezione del danno cagionato dal blocco della perequazione per gli anni 2012 e 2013 (utile anche ai fini della determinazione del danno morale)	
9	Assegno o contante per il pagamento del compenso professionale presso lo studio dell'avvocato	

N.B.: i documenti non vanno spillati e vanno consegnati sciolti, uno per uno.